
Eranos-Jung Lectures

Libertà e paura: la metafisica del populismo



Conferenza

Venerdì 17 maggio 2019

Ore 18.30 · Auditorium, Monte Verità, Ascona
Alla fine della conferenza sarà offerto un aperitivo

Relatore

Rocco Ronchi

Iscrizione

L'ingresso è gratuito
È gradita l'iscrizione: info@eranosfoundation.org
Tel. +41 91 792 20 92

Libertà e paura: la metafisica del populismo

Gestione, produzione controllata e amministrazione della paura caratterizzano, ad ogni latitudine, la tattica dei populismi. Ridurre il populismo ad un fenomeno di psicopatologia delle masse è però riduttivo e pericoloso. Le ragioni profonde della sua potenza reale vengono così ignorate, compromettendo anche la possibilità di elaborare una strategia efficace di resistenza. Il populismo ha invece uno statuto schiettamente metafisico. La sua radice metafisica è una precisa concezione della libertà che ha segnato la modernità fin dalla sua fondazione cartesiana. La paura è sempre stata il rovescio di questa “libertà cartesiana”, l’ha accompagnata come un’ombra. Un cartesiano radicale come Hobbes ne faceva addirittura l’origine stessa dello Stato moderno e il cardine della razionalità politica. Emancipare l’uomo dal dominio della paura è stata invece la meta che la filosofia si è proposta fin dal suo esordio greco. Per questo, è stata accusata di “tracotanza” (*hybris*). La paura (la paura degli dei, ad esempio) definiva infatti un limite strutturale del modo d’essere dell’uomo che la filosofia sembrava voler oltrepassare, confondendo i piani dell’umano e del divino. Liberare dalla paura è il compito politico della filosofia, un compito più che mai urgente in un tempo in cui la paura è la merce più venduta nel mercato globale della comunicazione. Questo significa però problematizzare e, forse, congedare la libertà cartesiana, sorella gemella della paura. Con essa è congedata, al contempo, anche un certa immagine dell’uomo, come unità di misura del reale. La domanda è, allora: quale libertà, oltre il dominio della paura?

Rocco Ronchi

Rocco Ronchi è docente di Filosofia teoretica presso l'Università degli Studi dell'Aquila. Tiene corsi e seminari in varie università italiane e straniere. Insegna filosofia presso l'IRPA (Istituto di ricerca di psicanalisi applicata) di Milano. Dirige la collana "Filosofia al presente" per Textus edizioni di L'Aquila e la Scuola di filosofia Praxis (Forlì).

Publicazioni

Tra le sue più recenti pubblicazioni, *Come fare. Per una resistenza filosofica* (2012), *Gilles Deleuze* (2015), *Il canone minore. Verso una filosofia della natura* (2017) e *Bertolt Brecht* (2017).

Politiche e tecniche della paura. L'Ombra nell'epoca della crisi della civiltà, tra proiezione e manipolazione

Il ciclo di conferenze intende riflettere sulle forme della paura ai giorni nostri, ponendo le seguenti domande: di che cosa è il nome “paura”, oggi? Perché ci sono momenti in cui sembra conveniente (e a chi?) alimentare il sentimento della paura attraverso una più o meno raffinata messa in scena di orizzonti della minaccia? Di che cosa è sintomo questo sentimento, quando lo avvertiamo come una costante allarmante delle nostre vite, e perché esso è sempre così disponibile a lasciarsi nutrire? Esiste un'arte della paura? Chi sono, oggi, i “signori della paura”? È attraverso uno sguardo pluridisciplinare che cercheremo di venire a capo di queste domande, con l'intenzione precisa di offrire alcuni strumenti per smascherare i meccanismi attraverso cui la paura viene provocata ad arte, cercando allo stesso tempo di comprendere quale sia la radice antropologica della paura.

Fondazione Eranos

Ascona (Svizzera)

www.erasosfoundation.org

Sostenitori

Repubblica e Cantone Ticino
DECS



MUNICIPIO DEL BORGIO DI ASCONA



Nino Aragno Editore

Collaborazione

